

Intervista a don Mihajjo Korceba, sacerdote ucraino

3 marzo 2022

di Redazione

State facendo una raccolta di medicinali?

Sì, viveri e medicinali, stanno partendo i tir e i furgoni per l'Ucraina; qualcuno arriva al confine, qualcun altro procede nel paese avendo dei contatti con le persone che ancora stanno lì. Si arriva anche alle Caritas oppure qualcuno va direttamente dai militari. Si stanno percorrendo molte vie per aiutare gli Ucraini.

Che cosa pensa della situazione che si sta vivendo, essendo una persona più direttamente coinvolta?

La situazione di oggi è conseguenza della storia, ci sono eventi del passato che hanno fatto in modo che succedesse quanto stiamo vivendo.

Putin dice che l'Ucraina è nata in questo secolo, io dovrei confutare tutte le sue parole. L'Ucraina c'è da secoli; c'è un'immagine che sta circolando su Internet, che fa vedere che prima dell'anno mille a Kiev c'erano già delle chiese e invece Mosca era nella palude. Per dire che mentre a Kiev c'era già la civiltà, c'era già il Cristianesimo, Mosca era ancora una palude.

La situazione dell'Unione Sovietica è simile a quella della Jugoslavia; entrambe erano "creature artificiali", "di provetta", create a tavolino, non sono nate spontaneamente.

Come in Jugoslavia c'è stata la separazione di tutti i popoli che sono diventati indipendenti, richiedendo e ottenendo l'indipendenza, così nell'Unione Sovietica quasi tutti i popoli, perché alcuni ancora stanno con la Russia, si sono separati, perché erano tutte nazionalità diverse. Mentre l'indipendenza delle altre nazioni, per una posizione geografica, per una storia culturale ha meno importanza per la Russia, quella dell'Ucraina invece è stata sempre una spina nel fianco, perché è una nazione che guarda verso il Mediterraneo, il Mar Nero, guarda verso l'Occidente. È situata in una posizione strategica e poi è una nazione importante culturalmente e storicamente. Qual è l'obiettivo della Russia da secoli? Impadronirsi della storia dell'Ucraina e farla propria.

C'è una problematica nella toponomastica perché nel Medioevo, nell'800 il nome usato dall'Ucraina era Rus di Kiev, che non ha la stessa radice della parola Russia. Nel 1600 nelle cartine geografiche c'è già la parola Ucraina per definire il territorio di oggi.

L'indipendenza dell'Ucraina è stata la spina nel fianco per l'Unione Sovietica e in questi 30 anni, dal 1990, si sono succeduti spesso presidenti appoggiati dalla Russia; erano presidenti "fantocci", perché la classe politica era quasi tutta di provenienza sovietica.

Poi nel 2014 c'è stata la prima ribellione che, fino a un certo punto, la classe politica è riuscita a gestire, poi il popolo ucraino ha detto basta, ha espresso la decisione di non volere avere più niente a che fare con la Russia, ma di appartenere all'Europa. Ecco, questo problema c'è ancora oggi. Invece una delle condizioni che vuole Putin è che l'Ucraina rimanga neutrale. L'Ucraina è orientata all'Europa e se entrasse nell'Unione Europea la Russia rimarrebbe isolata. Di mezzo c'è una questione militare, perché se l'Ucraina entra nella Nato, la Nato arriva ai confini della Russia, ma già la Nato è presente in Lettonia in Estonia.

Quella di Putin è solo retorica per fomentare paura nel popolo russo, ma nessuno ha intenzione di fare guerra al popolo russo. Non c'è motivo, l'Ucraina non ha bisogno né del territorio né di altro. Oggi poi si combatte economicamente, si fanno gli accordi per promuovere la cooperazione, per far crescere le nazioni; è una cosa assurda oggi fare la guerra! La Russia motiva questo intervento in Ucraina perché dice che i Russofoni sono perseguitati, ma oggi ci sono persone della popolazione ucraina che parlano russo e che combattono contro i russi, l'Ucraina non ha mai fatto la pulizia etnica.

Che ci siano nazionalisti, gruppi estremisti di destra e di sinistra come in tutte le nazioni, è vero ma non sono organizzati dal governo. Non c'è stata pulizia etnica; ci sono state accuse anche di utilizzo di armi chimiche. La Russia sta usando le stesse motivazioni usate per attaccare l'Iraq di Saddam Hussein ma in quella circostanza era vero. Adesso stanno usando gli stessi motivi ma non sono veri. Putin, inoltre, accusa il Governo di essere fascista. In Ucraina c'è la legge contro l'apologia del fascismo. Se ci sono stati degli elementi di destra che hanno attaccato i Russi non sono stati fomentati dal governo né dai governi locali né dalle autorità militari o politiche. È un'invasione ingiustificata. Ma poi se il problema era quello di liberare la popolazione russa del Donbass, cosa c'entrano Kiev e tutta l'Ucraina?! Oggi c'è l'invasione di tutta l'Ucraina.

Lei ha parenti o amici in Ucraina?

Ho solo amici e conoscenti, non si arrenderanno mai, non ci sarà una resa, vogliono combattere per la propria libertà; certo ci sono i bambini, ci sono le donne e la situazione è drammatica, si è partiti da 100.000 profughi e siamo arrivati a oltre un milione.

Ci chiedono gli aiuti per poter andare avanti, prima della crisi attuale ci chiedevano aiuti per la protezione, per i medicinali. La guerra era iniziata da qualche anno ma non c'era un esercito formato, molti erano volontari perché il governo non riusciva a formare e preparare i militari, quindi gli stessi cittadini aiutavano i militari. Già da diversi anni la popolazione ha sostenuto, ha aiutato coloro che andavano a difendere i confini orientali dell'Ucraina che erano già in pericolo.

La Russia ha iniziato ad invadere la Crimea cercando di nascondere, dicendo che nel territorio non c'era presenza militare di russi invece ad un certo punto abbiamo visto i soldati. Poi hanno detto che nell'Ucraina orientale c'era una guerra civile, che i cittadini, civili separatisti, si erano procurati le armi, le granate ed erano riusciti a fare la guerra all'Ucraina. La strategia era invece quella di fornire gli uomini di armamenti e a poco a poco creare una situazione di instabilità per far vedere al mondo occidentale che l'Ucraina aveva un problema interno tale per cui si rendesse necessaria la presenza di militari russi. Invece, senza farsi vedere, hanno creato questa instabilità per dire che c'era un problema interno ucraino. Bugie su bugie.

Lei è in contatto con altri sacerdoti?

Sì, chiedono la preghiera perché è importante; come sacerdoti aiutano la gente, rimangono nelle parrocchie dove continuano le celebrazioni; ci sono città più colpite altre meno colpite, io conosco maggiormente persone che vivono verso l'occidente, nella zona meno colpita.

Pensa che ci sia una possibilità di fine dell'invasione? Quale potrebbe essere un punto di incontro?

Le richieste dell'Ucraina e quelle della Russia sono inconciliabili; la Russia chiede la neutralità dell'Ucraina nell'insieme; tutte le condizioni che detta Putin sono inaccettabili per l'Ucraina. È come se la Russia creasse una gabbia intorno all'Ucraina.

Fino ad ora si è combattuto, si è morti per cosa? Spero nell'intervento di Dio e in altre soluzioni, ma una delle soluzioni possibili per me è quella ribellione interna alla Russia, come è successo con i vari dittatori. La speranza è che si ribelli il popolo russo o la classe militare o la classe politica affinché venga destituito Putin, perché l'Ucraina non accetterà mai queste imposizioni, significherebbe dichiarare che gli Ucraini sono morti invano, come se non fosse accaduto nulla e quindi legittimare che l'occupazione si possa rifare in un qualsiasi momento.

Oggi Putin potrebbe anche prendere l'Ucraina ma è un uomo finito, l'Ucraina sa che lui non può rimanere impunito.

Il popolo ucraino, il presidente Zelens'kyj capiscono che se non c'è l'intervento della Nato e dei paesi europei è perché questo comporterebbe una guerra mondiale?

Certo, gli Ucraini chiedono aiuto, hanno chiesto alla Nato di coprire lo spazio aereo, di rendere lo spazio aereo neutrale. Siamo in pericolo tutti, bisogna dare un aiuto concreto.